

# **LE OMBRE**

di

Roberto Russo

**PERSONAGGI**

*Dike*

*Floe*

*Ina, la madre*

*Vuck, il padre*

*Elma, la governante*

## **I ATTO**

*(Scena: una grande camera spoglia, delimitata in fondo da un alto muro di mattoni grigi, sbrecciati in cima. Su questa parete, in basso a sinistra, si apre una porta da cui filtra una luce, all'interno si potrà notare la parte inferiore di un letto e dei piedi immobili di una persona distesa. Sempre presso il muro centrale, ma verso destra, una sedia e, seduto con la faccia rivolta alla parete, con il capo tra le mani, un uomo immobile.*

*Lungo tutta la parete di destra, anch'essa di mattoni, correrà una tenda bianca e presso la parete, seduta su un'altra sedia, una donna, di spalle, con la testa tra le mani. Queste due figure saranno completamente immerse nel buio e quindi non distinguibili in maniera precisa.*

*A sinistra la stanza è delimitata da una terza parete di mattoni ininterrotta. Al centro della camera due giovani dell'età apparente di trent'anni, Dike e Floe i loro nomi, seduti su una panchetta posta parallelamente al proscenio. I due, data la malformazione di cui soffrono dalla nascita, sono infatti gemelli siamesi con colonna vertebrale e circolazione sanguigna in comune, vivono imprigionati in un busto di gesso. Floe è rivolto verso la parete sinistra, Dike, invece, verso quella opposta. Dietro di loro, quattro sedie di legno poste a semicerchio. Dike sta dormendo con il capo reclinato, Floe invece è sveglio, appare agitato e sporge di frequente il capo come a cercare di sbirciare all'interno della stanza illuminata. In sottofondo per i primi minuti si udirà il vociare confuso di gente che discute animatamente, vociare che si avvicinerà e si allontanerà per poi scomparire)*

FLOE      Dike! L'ho sentita! Ne sono sicuro! Pensi che dovrei chiamarla ad alta voce? Forse riposa...Era un respiro pesante, la giornata è stata dura anche per lei. Senti? Si è rigrinata nel letto. Te l'avevo detto: non avrebbe mai potuto lasciarci soli....

*(riprende il vociare confuso, Floe lo ascolta incantato)*

Dovremmo vedere gente più spesso. Lo dirò anche a mamma quando si sveglierà.

*(cessa il vociare, si ode uno sparo non vicinissimo. Floe si fa attento. Dopo qualche secondo, un secondo sparo. Floe si agita)*

Hanno ripreso! E invece tu, ieri sera, eri tutto contento perché sparavano poco! “Sentivi la neve cadere”. Ma la neve non fa rumore! E mi avevi anche promesso che dopo la neve sarebbe calata la nebbia, e che avremmo avuto la prima notte tranquilla! “Non avrebbero sparato oppure lo avrebbero fatto di malavoglia”. Dike!

*(non ottiene risposta)*

Le previsioni non sono il tuo forte, oppure hai mentito! Non ti perdonerò mai per questo!

*(riprende l'ascolto, si odono altri colpi con cadenza precisa, Floe appare preoccupato)*

A mamma non piacerà essere svegliata in questo modo. Sarà nervosa per tutto il giorno!

*(si guarda attorno sorpreso)*

La luce della sua stanza è più fioca, ormai sarà sveglia! Mamma, sono Floe, per piacere, puoi venire?

*(non ottiene risposta, alza un po' il tono della voce)*

Mamma mi rispondi? Ci hai lasciato da soli tutta la notte! Devi rispondermi! Non riesco ad urlare, più di così! Mamma! Rispondi!

*(Dike si scuote, destato dalle urla del fratello, si guarda attorno. Ha la voce ancora impastata dal sonno)*

DIKE Floe, l'avevo quasi presa. Era qui fra le mie mani....

FLOE Ina è ancora a letto!

DIKE ....un'intuizione, una bella idea; la tenevo per la coda o, forse, per le ali...

FLOE Ho parlato da solo tutta la notte, e pensavo che mamma....

DIKE ...in ogni caso era una bella idea, una di quelle originali, ed ero molto orgoglioso che fosse mia!

FLOE Forse non starà dormendo, forse finge!

DIKE Ma ci pensi quante invenzioni, quante creazioni bellissime si perdono fra il sonno e il risveglio? Se non fossimo sempre tanto distratti e addormentati!

*(Altri colpi ritmici di fucile giungono ovattati ma udibilissimi, i due prestano ascolto, cessano i colpi)*

DIKE Niente di nuovo, insomma.

FLOE Ad eccezione del fatto che siamo soli.

DIKE Mamma?

FLOE Allora non mi ascolti!? Non risponde!

DIKE Si sarà addormentata.

FLOE L'ho chiamata! Ho urlato!

DIKE ....e mi hai svegliato.

FLOE Non ha mai risposto!

DIKE Non vorrò risponderti. Chissà cosa le avrai detto mentre dormivo.

FLOE Niente!

DIKE Pensaci bene, non è la prima volta...

FLOE Chiamala tu, visto che sei quello che sa sempre tutto!

DIKE Mamma, puoi venire?

*(non ottiene risposta, riprendono i colpi ritmici delle fucilate)*

Mamma voglio raccontarti un bel sogno!

*(il tono di Dike sale e diventa angosciato)*

Mamma! Floe mi ha detto che ci hai lasciati da soli tutta la notte! Mamma vieni! La notte non passa più! Ci basta anche solo sentire la tua voce!

*(Cessano i colpi)*

DIKE La vedi?

FLOE Prima m'era sembrato di sentirla.

DIKE Ora, dico, la vedi!?

FLOE I piedi...

DIKE Per ora può bastare. Forse è ancora notte, dormirà profondamente.

FLOE Ti dico che è giorno!

DIKE Si fa presto a dire: è giorno. Bisogna verificare! Qualche ora fa ci ha dato la buona notte....

FLOE Davvero buona!

DIKE Era mezzanotte. Tu sei rimasto sveglio tutta la notte?

FLOE Non riesco a riposare.

DIKE Appunto, quanti colpi hai contato?

FLOE Ma cosa vuoi che ne sappia!

DIKE Tre colpi ogni dieci secondi, ma, considerato che nevicava, diciamo ogni trenta....per due....fanno sei colpi al minuto...

FLOE Può darsi....

DIKE .....Per sessanta sono...trecentosessanta colpi in un'ora! E quindi....è un calcolo troppo difficile!

FLOE E' mattina, lo vuoi capire?

DIKE Mamma, ti sveglierai prima o poi!?

*(non ottiene risposta, ridacchia) Forse vuole un risveglio musicale.*

*(Si schiarisce la voce ed inizia a canticchiare con voce incerta "Là ci darem la mano" dal "Don Giovanni" di Mozart. Floe è adirato)*

FLOE Potrebbe essere svenuta! Oppure è ferita! Forse si è avvicinata alla finestra!Io avrei anche potuto non sentire!

*(Dike alza il tono della voce e continua a canticchiare, Floe è insofferente)*

Dike! Se potessi averti davanti a me ti spaccherei la faccia!

DIKE Mamma non è morta.

FLOE Morta?

DIKE      Ti ripeto che non è morta.

FLOE      Io non ho mai pensato che fosse morta.

DIKE      Invece è quello che pensi.

FLOE      Non ho mai detto che fosse morta...

*(Dike riprende a canticchiare)*

“Morta”! Che idea cretina! Avrebbe chiesto aiuto, ci avrebbe chiamato, si sarebbe trascinata qui per dirci qualche parola, un addio, una maledizione! Come se la morte potesse venire così, in silenzio. La morte che si avvicina ha un odore, spesso ha un volto e delle braccia, e un vestito, un’uniforme... Non ci sono odori in questa tana. E’ come un temporale dietro una vetrata! Ci fossero almeno le finestre! Potremmo sperare in un aiuto o nella mira del cecchino sulla collina!

*(Il canto di Dike si spegne)*

Sarà morta?

*(Dike non risponde)*

E noi? Dike, chi ci aiuterà!? Avrei voluto dire tante cose e possibilmente vederne altre.

Mi sono affezionato a queste gambe e a queste braccia. Parla!

*(non ottiene risposta, ride nervoso)*

Credi che sia possibile spostare nel tempo la scadenza di questo prodotto? Sono troppo giovane, troppo impreparato! Urla Dike, urla!

*(apre la bocca come per urlare, Dike si unisce a lui, ma il vociare esterno, i passi di marcia, i colpi ritmici dei cecchini coprono completamente le loro voci, tanto da farli apparire come dei muti che spalancano la bocca. Dopo qualche secondo si spengono anche i rumori, Floe è sarcastico)*

Non vuoi Dike? Ti sembra fiato sprecato?

DIKE      Ho urlato.

FLOE      Con timidezza senza paura, e allora ti ricorderò un piccolo particolare...

DIKE      Lo conosco.

FLOE ....e non ti importa? Che coraggioso!

DIKE E' inutile.

*(Floe si schiarisce la voce come se si apprestasse a fare una comunicazione ufficiale))*

FLOE “ Mi pregio di informarLa, signor Dike, che la Natura Le ha giocato un brutto scherzo....

DIKE “Ci” ha giocato!

FLOE Ma a Lei di più, molto di più, a Lei che è così controllato..

DIKE Smettila che ti farà male....

FLOE ....nel caso malaugurato che il Suo deforme fratello dovesse crepare, cosa poco importante e assai trascurabile per la verità, controlli bene i Suoi battiti...

Dike Basta.

FLOE ....li ascolti bene perché saranno gli ultimi. Non mi dilungherò sulle ragioni fisiologiche del Suo decesso, Le basti sapere che sarà tutto molto naturale!”

DIKE Non è così che si fa...

FLOE Mamma! Possiamo aiutarti? Dicci almeno da dove è partito il colpo! Dalla collina? Oppure dalla fabbrica abbandonata? Vorremmo saperlo per ringraziare da parte tua l'autore! Mamma! Sarai contenta adesso! Nemmeno una parola o un consiglio!

*(Dei colpi secchi di fucile e dei tonfi molto vicini, i due tacciono)*

FLOE Dal solaio!

DIKE C'è qualcuno!

FLOE Siamo qui!

*(Il grido muore nel silenzio più totale)*

FLOE Ci ascoltavano!

DIKE Erano dietro la parete!

FLOE E non rispondevano.

DIKE Hanno anche paura di ascoltare. Può essere una buona compagnia, la paura, sa suggerire rimedi utili, tutto sta nel capire quello che ti dice...

FLOE      Avranno colpito anche loro.

DIKE      ....vedi camminare a passi veloci un uomo trasandato, ai piedi ha scarpe nuove, troppo nuove, saltella e misura le distanze ad occhio, sta attento a non infangarle. Chi penserebbe oggi alle scarpe!? E' la paura che gli dice: "Hai solo due gambe e due piedi, due!".

FLOE      Mamma ha sempre avuto dei bei piedi...

DIKE      Rivolgiti a loro. E' solo un problema di linguaggio.

FLOE      Non hai paura?

DIKE      Siamo i suoi allievi migliori.

FLOE      Io ho paura.

*(Dike inizia a canzonarlo)*

DIKE      E allora sarò costretto ad esaminarla!

FLOE      Dike, non ora!

DIKE      Un po' nervoso? E' l'emozione dell'esame, ma passerà. Mi ascolti con attenzione: poniamo il caso che Lei possa camminare e sia andato al mercato. Mentre è in fila per il pane, sparano una granata a circa 50 metri. Noterà sicuramente teste e braccia schizzare un po' dovunque. Lei è miracolosamente illeso...Cosa fa?

FLOE      Scappo.

DIKE      E in che modo scappa? E' qui l'essenza dell'esame!

FLOE      Scappo velocemente, saltando, ruzzolando, come una freccia, con il capo fra le spalle....

DIKE      "Ingobbito", vuole dire?

FLOE      Come vuoi tu: ingobbito!

DIKE      E allora possiamo concludere dicendo che la sua paura è quella di essere colpito alla testa. Lei rientra in un'ampia casistica...

FLOE      Basta Dike! Proviamo!

*(Cerca di sollevarsi. Dike, resosi conto dei tentativi del fratello, si unisce a lui, ma per quanti sforzi facciano, non riescono ad alzarsi e ricadono sempre a sedere. Floe è stanco e amareggiato)*

FLOE Non siamo nemmeno più capaci di questo!

DIKE E' un gioco di natura! Non sai nemmeno apprezzare l'effetto comico di un gesto goffo?  
Quelli che ci vedessero, lo farebbero.

*(Si odono nuovamente colpi ritmici di fucile. Un vociare lontano che cresce e diminuisce. I due restano immobili. Poi Dike riprende a canticchiare piano le strofe del "Là ci darem la mano". Dopo qualche secondo cessano sia i colpi che i rumori)*

FLOE Odio queste parole! Mi ascolti!? Cambia le parole oppure prendimi la mano!

*(Cerca le mani del fratello che non se ne cura. Floe è amareggiato)*

Sarebbe comunque inutile. Non riuscirei a vedere le tue mani e, anche se ci riuscissi, non potrei leggerti negli occhi.

*(Dike tace)*

Sei ancora qui!? Parla!

DIKE Sono qui.

FLOE Devi rispondermi! Io devo assolutamente conoscere tutti i tuoi movimenti! Se dormi, se sei sveglio....

DIKE Cantavo.

FLOE "Cantava"! Quanto tempo è passato?

DIKE Non lo so.

FLOE Eri così bravo a fare quei calcoli! E adesso? Come ti senti?

DIKE Potrei stare meglio.

FLOE Devi darmi notizie precise! Non puoi girare attorno alla domanda! Allora!?

DIKE Bene.

FLOE Ti sei offeso? Non dovresti. Siamo come una piccola città assediata. Bisogna resistere, almeno fino a quando....

DIKE ....mamma non si sveglierà...

FLOE Si sveglierà, ti dico! Forse è già sveglia, avrà già aperto gli occhi, e fra pochi secondi ti dirà di smetterla di torturarmi! Conterò fino a cinque! *(lentamente)* Uno....due.....

DIKE *(più veloce)* Tre, quattro....

FLOE *(lentamente, ma adirato)* Tre.....quattro...*(si ferma)*

DIKE E dillo, Floe! Non sai contare? Quattro e....

*(Floe tace, Dike scuote la testa. In sottofondo ancora colpi e un vociare di gente)*

DIKE Così imparerai a chiedermi quanto tempo è passato. Devi essere paziente, non serve a niente agitarsi, ogni cosa deve fare il suo corso....

*(Floe stende il braccio sinistro all'indietro, Dike stavolta ricambia il gesto e stringe la mano del fratello)*

DIKE Pensa sempre che il tempo lo inventiamo noi.

*(Cessano colpi e rumori)*

FLOE Il tempo non esiste.

DIKE Bravo. Ora occupiamolo e vedrai che passerà. Che ne dici di: "Fingiamo di averlo fatto"?

FLOE E' sempre lo stesso!

DIKE E' bello! Io ti propongo un ricordo che ho sentito da qualcuno....

FLOE Da chi?

DIKE Che importanza vuoi che abbia! Qualcuno, uno qualsiasi! E poi racconteremo altre cose.

FLOE E mamma?

DIKE Quando si sveglierà si aggiungerà anche lei!

FLOE Va bene.

DIKE Allora: "Fingiamo di averlo fatto" ....

*(medita e poi, inizia a narrare)*

“Han fittava biciclette rotte per pochi soldi e raccomandava a noi ragazzi di usarle con cura, e di non scendere mai dal marciapiede....

FLOE ....facevamo dei lunghi giri fra le due piazze e c’era chi si avventurava fino alla grande salita. Un giorno capitò che Han non fosse di vedetta...

DIKE ...e allora, non solo ci divertimmo a salire e a scendere dal marciapiede, ma ci precipitammo a rotta di collo per gli scalini che portavano alla vecchia scuola e la mia bicicletta si ruppe in due pezzi, di netto!

FLOE ...E poi corsi da Han con i due monconi della bicicletta. Appena mi vide divenne rosso dalla rabbia, ma prima che mi potesse lanciare la prima maledizione gli dissi: “Porco imbroglione! Han! Che schifo di biciclette ci hai fittato! Diremo a tutti che sei un ladro!”

DIKE ...il povero Han rimase tanto sorpreso, che iniziò a masticare delle scuse e riuscì solo a chiedermi se fossi sceso con la bicicletta dal marciapiede!”

FLOE “Come ti permetti Han! Vuoi che te lo giuri? E allora te lo giurerò su quanto ho di più caro a questo mondo! Dovessi sprofondare all’inferno in questo momento se dico il falso! Han, lo giuro su di te!”

*(Ridono entrambi, Dike tira un sospiro di sollievo)*

DIKE Visto? E’ facile!

FLOE Funziona davvero! Quanto sarà passato?

DIKE Insisti!?

FLOE Un minuto?

DIKE Vuoi che non giochi più?

FLOE Un’altra storia!

DIKE Bene! “Ricordi il Rex? Lo chiamavano così perché era un grande edificio che racchiudeva più palazzi.

FLOE All’ultimo piano viveva una signora...

- DIKE Furba quella! Approfittando del caos che c'era in quel periodo....”
- FLOE C'era la guerra?
- DIKE La vecchia guerra.
- FLOE Uguale a questa?
- DIKE Non interrompermi! “La signora aveva costruito un pollaio proprio sulla terrazza e un giorno ti proposi di rubare un polletto e tu accettasti.
- FLOE ...eri curioso di vedere quanto fossi diventato bravo nel lancio del lazo.
- DIKE Scavalcammo la prima rete di recinzione, montasti sulla seconda, e iniziasti i tuoi lanci con un lungo spago doppio.
- FLOE Quei maledetti polli schizzavano dappertutto!
- DIKE Eri tu a non esserne capace, altro che storie! Ti sentisti talmente colpito nel tuo amor proprio che decidesti di calarti nel pollaio.
- FLOE Un baccano terribile! Ancora non riesco a capire come non ci abbiano scoperto! Forse la signora dormiva....”
- DIKE Non ti fermare!
- FLOE (*smarrito*) ....come mamma?
- DIKE Continua!
- FLOE “...presi un pollo e ci rifugiammo nella cabina dell'ascensore...” Quanti anni credi che avessimo?
- DIKE Che importanza ha? Non so quanti ne avessero quelli che ce l'hanno raccontato.
- FLOE Dovremmo dare una data a queste storie.
- DIKE E allora diciamo: sedici anni.
- FLOE Sedici, va bene, e poi....
- DIKE Non distrarti!
- FLOE “...nella cabina dell'ascensore sgozzai il pollo con il temperino.

DIKE ...ma non completamente e per finirlo iniziammo a tirare: io dalle zampe e tu dalla testa...

FLOE (*ride*) Al pollo venne un collo lungo più di due metri!

DIKE Che esagerato! Però era lungo e c'era molto sangue.

FLOE Alla fine il pollo morì e ti proposi di andare da nostra madre..."

DIKE Da tua madre!

FLOE (*inebetito*) Nostra madre...

DIKE Tua! Questa è la storia di due amici, vedi? Non sai raccontarle!

FLOE Sì, "...da mia madre, che ci avrebbe preparato un consommè, le avremmo detto per giustificarci che "tua" madre le inviava quel pollo come regalo.

DIKE A quell'epoca non esistevano buste e allora buttammo il pollo morto in una borsa di tela e scendemmo alla città vecchia.

FLOE Alcuni amici che incontrammo mi dissero: "Che cosa porti in quella borsa, Floe? Un cristiano? C'è una scia di sangue che vi segue!"

(*Dike ride, Floe assume un tono risentito*)

Avresti dovuto avvertirmi! Tu lo sapevi! Non fu gentile da parte tua farmi sporcare con il sangue di quel pollo! Ancora ne sento l'odore insopportabile! E poi non volevo che casa mia si insozzasse con il sangue....

DIKE (*ridendo*) Del pollastro!

FLOE E la borsa di tela era mia! Fui costretto a buttarla, era inservibile! Sei sempre stato un pessimo amico! Mi sfruttavi e mi deridevi, io invece ti ero affezionato! Io so cosa pensavi mentre tiravi il collo al pollo: pensavi di tirarlo a me! Saresti diventato il mio assassino! Una sera mi avresti assalito alle spalle, ed io non sarei mai riuscito nemmeno a vedere la faccia dell'uomo che mi uccideva!

DIKE (*allarmato, cerca a tentoni la mano del fratello*) Floe!

FLOE ....e mi avresti infilato il tuo coltello nella schiena! Avresti roteato il manico....

DIKE Fermati!

FLOE ...e la mia ferita non si sarebbe più sanata! Mi avresti ucciso! E ora sei qui con me!  
Siamo soli!

DIKE Calmati Floe!

FLOE Ti volto le spalle! Mi assalirai! Non posso difendermi, mi ucciderai! Non tirarmi per il collo!

DIKE Floe!

*(Silenzio, si ode solo il singhiozzo di Floe, ritornano i colpi ovattati dall'esterno, durano per qualche secondo, poi cessano)*

DIKE Era solo una storia, non eravamo noi! Ce l'hanno solo raccontata!

*(Dike prende la mano del fratello, restano immobili a fissare il pavimento. Cresce il vociare esterno, si odono, oltre ai colpi di fucile ovattati, pianti di bambini e volumi di più televisori al massimo, la luce si propaga a destra. Presso il muro c'è la donna seduta di spalle che lentamente si alza, resta a guardare il muro e ondeggia la testa come se si stesse specchiando. Il suo tono di voce è dolce, infantile, venato da una punta di rammarico. Cessano voci e rumori)*

ELMA Lo sapevi, Elma? Non dire di no, l'hai sempre saputo e facevi finta di ignorarlo, non è così che si fa! Lo sapevi che da un bene può nascere il male? Era il tuo bene, Elma, solo il tuo. Non te ne potevi accorgere, eri sul castello di sabbia, in cima! Vedevi l'acqua che si avvicinava, ti piaceva l'odore del mare, gli altri erano ai piedi del castello, le pareti si sfaldano, e adesso ti inclini piano e poi sempre di più!

*(smarrita si porta le mani al viso, ancora con lo sguardo fisso al muro, ora è calma, compunta)*

La combinazione, è quella giusta: le prime piogge sono un bene, ma da loro viene la stagione fredda ed è un male. A volte spunta il sole e vengono fuori i topi dalle tane, ed i topi si possono mangiare ed è un bene, ma i topi mordono i cadaveri...

*(abbassa il capo smarrita)*

Non riesco a mangiare i topi! E allora vado a cercare il cibo e mi spingo troppo lontano fino alla collina. Qualcuno mi chiama, li riconosco. Sono due, tre, dieci, mi inseguono! Mi afferrano le mani!

*(Affanna, spaventata, controlla il respiro. Ora appare calma, nuovamente compunta)*

Elma, non parlare con gli specchi, finirai male a guardare la tua immagine riflessa. Potresti perdere la ragione! Da un bene può nascere un male, non lo sapevi?

*(Dike si accorge della presenza della donna)*

DIKE      Ti riconosco!

FLOE      Con chi parli?

*(La donna si volta verso di loro e lentamente si avvicina)*

DIKE      E' la governante.

FLOE      Non dire idiozie!

DIKE      E' lei, ti dico!

FLOE      Mamma non sarà contenta, dopo tutto quello che è successo!

DIKE      Non è mai stata cattiva.

*(La donna passa accanto a Dike e gli accarezza il capo, va a sedersi su una delle quattro sedie che si trovano dietro di loro, in modo da essere visibile ad entrambi. Floe la vede e non sa trattenere un moto di rabbia)*

FLOE      Sei davvero tu!

DIKE      Non trattarla così!

FLOE      Ci aiutasse, se è tanto buona!

*(La donna, muta, piega il capo)*

DIKE      Elma!

FLOE      Non lo vuole fare, anzi non lo sa fare! Mamma l'ha sempre detto che era una poco di buono e un'incapace!

DIKE Perché pretendi subito da lei, quello che in tante ore nessuno ci ha dato? Riprendi fiato, Elma...

*(La donna rialza il viso)*

ELMA Cercavo vostro padre....

FLOE La senti!?! Vattene! Non voglio sentire nemmeno una parola!

ELMA Dov'è Ina?

FLOE Dille di smetterla!

ELMA Con voi sono stata bene....

FLOE Benissimo, vorrai dire! Hai sempre potuto rubare tutto quello che volevi! Nostra madre lo sapeva e taceva per pietà...*(ironico)* “Orfana di padre, tanti fratelli e niente soldi”, povera Elma!

DIKE Anche noi potremmo essere orfani.

FLOE Non siamo orfani! Ina è sul letto a riposare!

ELMA Si fa il male senza volerlo....

FLOE “Cerca nostro padre”! Un altro bel soggetto! E non ti sei chiesta quanto fosse ingiusto approfittare della nostra fiducia!?! No! Tu raccoglievi a piene mani!

ELMA Quello che non ho mai avuto! Perché, pensavo, che mi spettasse la felicità! Anche un solo istante di gioia!

DIKE Di quale gioia parli, Elma! Ci vedi!?! Ne abbiamo avuta certo meno di te!

FLOE Ci hai derubato di tutto, era questa la tua gioia!?

ELMA Dal mio bene è nato il male....

DIKE E il male ci ha preso tutti.

FLOE Adesso è troppo facile cercare perdono! Se vuoi essere utile, liberaci, oppure chiama nostro padre, qualcosa ti avrà pur detto per essere venuta qui!

ELMA Mi chiese di cercare del cibo. Elma, sei uscita di buon mattino e ora corri veloce tra i camion, curva e rapida. Sparano dalla vecchia fabbrica! Elma sei in salvo! Ma al

deposito non c'è cibo, e allora sali sulla collina. Ti hanno detto che nella boscaglia si trovano scatolette di cibo, dimenticate dai soldati in fuga. Spesso sparano dalla collina, è un avamposto perduto....Eccole! Scatolette! Elma hai trovato il cibo!

*(si china per terra e finge di prendere in grembo tutte le varie cose che ha trovato)*

Ce ne sono tante da tirare avanti fino al prossimo inverno.

*(Guarda a terra, stupita)*

Carbone! “Riscaldiamo tutta la casa! Sarà come stendersi al sole! Presto!”

*(si alza, si guarda attorno spaventata)*

Corri! Hai sentito dei passi! Lascia perdere quella scatola che ti è caduta...presto! Senti rami spezzarsi sotto i passi nel fango....Più veloce!

*(Si ferma, le braccia cadono lungo i fianchi)*

“Elma!” “Sono io!”

Ora li vedi? Ti chiamano, ti conoscono! Ti hanno presa, e ora ti schiaffeggiano e ridono! Dicono che hai sbagliato il momento. Ti trascinano, i rami e i rovi ti graffiano la pelle. Nella vecchia palestra, al di là della collina, ci sei tu insieme ad altre...*(con voce decisa)*

“Elma! Alza la mano puttana!” “E ora correte! Più forte! Alzate le ginocchia!”

Il cuore si sgonfia, come fai a non sentirlo!? E' terrore! E' fatica! Sei la seconda della fila. Nello stanzone senti puzza di alcol e di chiuso. Ridono ancora. A quei dieci se ne sono aggiunti...non riesci a contarli...Ti spogliano, ti strappano la carne, e li conosci...tutti! Li vedevi ogni giorno, quando aspettavi il tram. Erano timidi quando cercavano di rivolgerti la parola. Ma ora li hai addosso! Ti tirano per le gambe! Le braccia! Ti schiacciano il seno, ti girano e ti rigirano, ti scrutano Elma, ti stanno sopra.....*(si prende il viso fra le mani)*...Dentro!

*(Si ode forte il vociare, con dei colpi i fucile che giungono, al solito, ovattati. Durano per qualche secondo e poi terminano)*

DIKE Noi ti vogliamo bene.

FLOE Chiama nostra madre!

*(Elma si alza, va verso la piccola porta, guarda e ritorna)*

FLOE Non l' hai svegliata! Hai paura!

DIKE L' hai vista?

ELMA Ne ho visti molti così.

FLOE Anch'io ho visto molti dormire.

*(Elma sorride dolcemente, fa un cenno di assenso)*

ELMA Dormiva....

DIKE Ne sei sicura?

ELMA Stiamo cercando una ragione per svegliarci.

FLOE Che sei venuta a fare qui?

ELMA Questo è il posto migliore.

*(Elma si volta a guardare la parete di destra)*

DIKE Liberaci!

*(La donna fa alcuni passi, si ferma, si volta a guardarli sorridendo)*

ELMA Lo farei, se avessi ancora braccia. Chiamerei aiuto, se avessi ancora una voce e una bocca. E vi darei il mio cuore, se non fosse diventato un pezzo di fango.

*(Sfiora con una mano la testa di Dike e si avvia verso la sedia)*

FLOE Non vogliamo il tuo aiuto! Non te l'abbiamo nemmeno chiesto! E non toccarci!  
Vattene!

ELMA Questa è la casa dei momenti felici, le cose che riconosco nella notte.

*(La donna si siede con gesti misurati, e rientra nell'ombra. Pausa. In sottofondo si ode un suono di campane, aritmico, completamente stonato, suonano una decina di colpi, si ferma)*

DIKE Non avresti dovuta trattarla in quel modo.

FLOE Ti faceva tanta pena?!

DIKE Non era cattiva. E, in fondo, dopo tutto quello che è successo.....

*(Floe, stizzito, lo interrompe)*

FLOE “Tutto quello che è successo”! L’ hai detto finalmente! E’ successo, e non si può cambiare!

DIKE C’è qualcosa di più grande che annulla ogni altra cosa.

FLOE E’ comodo così!

*(Riflette, e poi, con aria burbera)*

Si fa peccato a parlare con i morti, dovresti saperlo!

DIKE E se nostra madre volesse parlarti?

FLOE ....e anche toccare i morti, è peccato!

DIKE ....E se mamma volesse accarezzarti?

FLOE Ai vivi non è concesso!

DIKE Le parleresti? La toccheresti?

FLOE Io parlo di morti e tu continui a parlare di nostra madre!

*(si ferma in ascolto)*

Senti? Sta piangendo! Quando la smetterai di dire che ci ha abbandonato?! Non piangere mamma, Dike è solo confuso!

DIKE Si è mossa?

*(Floe non risponde)*

Allora, l’hai vista muoversi?

*(Dike è allarmato dal silenzio del fratello)*

Floe!

*(Dike, teso, sta in ascolto, poi si rasserena)*

Respiri! E allora?

FLOE Non si è mossa, ma lo farà! Perché è viva!

DIKE Forse hai ragione, è solo questione di tempo, di ritmi diversi.

- FLOE Adesso te ne rendi conto!
- DIKE E' la cadenza del respiro, che rende tutti differenti. Ci si può svegliare di colpo dal sonno, precipitandosi giù dal letto oppure, piano, lasciando affluire l'aria.
- FLOE Mi sto annoiando, penso che dormirò.
- DIKE E mi lasceresti qui da solo?
- FLOE Sono stato solo tutta la notte.
- DIKE E' solo questione di tempo....fra vivi e morti....
- FLOE Parli ancora di Elma?
- DIKE Ci avrebbe tenuto compagnia, oppure avrebbe potuto spiegarci cosa sta accadendo.
- FLOE Secondo me è colpa del diavolo.

*(Dike non sa trattenere una risata)*

- FLOE Non dirmi che hai creduto che quella donna fosse davvero Elma!?
- DIKE Certo che no! Era una diavolessa!
- FLOE Non ci ha mai guardato negli occhi, non alzava mai lo sguardo, certamente perché temeva di incenerirci con le sue pupille di brace!
- DIKE Che poeta! Non ho mai conosciuto un diavolo che si preoccupasse tanto per noi!
- FLOE Perché la nostra fine deve essere lenta! Ne deve gioire!
- DIKE Come farai ad inventarti queste storie!
- FLOE Il nostro è un piccolo paese, eppure ci sono decine di migliaia di persone fra morti ed evacuati, e sembra che non ci sia nessuno! Il numero dei primi supera il secondo...non un rumore....

*(In quel mentre si ode un vociare confuso che sale)*

- DIKE E questo?
- FLOE Se tu potessi arrivare alla finestra e ti potessi sporgere il tempo necessario per dare un'occhiata non vedresti nessuno...
- DIKE Ora mi dirai che sei andato alla finestra, strano che non me ne sia accorto!

FLOE ....è un rumore sotterraneo...il rumore dell'inferno, ci hanno lasciato nelle mani del diavolo!

*(Il vociare termina, si ascoltano in lontananza dei colpi per qualche secondo che poi si interrompono)*

DIKE Tutte storie, non mi farai paura!

FLOE Nemmeno loro?

*(Stanno in ascolto, riprendono i colpi, ritmici, ovattati)*

DIKE Qualche giorno fa, Ina diceva che fra quelli che tirano dalla collina c'è anche il vecchio panettiere....

*(lascia la frase sospesa in attesa di una replica di Floe che non giunge, Dike ne sembra contrariato)*

E allora!?

FLOE Cosa?

DIKE Mi hai ascoltato?

FLOE Non avrei potuto farne a meno.

DIKE Il panettiere!

*(Floe non replica, Dike riprende con tono disinvolto)*

Secondo la tua teoria, il diavolo si sarebbe servito del nostro panettiere. Certo, spesso imbrogliava sul peso e allungava le mani, ma per essersi conquistato tanto credito all'inferno mi sembra un po' poco. E' un diavolo che si accontenta di poveri diavoli! Non si capisce perché il diavolo dovrebbe servirsi di mezze cartucce, quando gli è stato preparato uno scenario tanto completo da poter dire "Questa è tutta opera mia". Che grande occasione sprecata!

*(Floe non ribatte, terminano anche i colpi ritmici)*

FLOE Dike....

DIKE Dimmi...

FLOE E' già passato molto tempo...

*(con ira, anticipando la risposta del fratello)*

Non dirmi quanto! Non voglio più saperlo!

*(si ferma, smarrito)*

E' morta.

*(gira il capo per guardare nella stanza)*

Avrei voluto guardarla ancora per essere certo che mi amasse. Avrei portato con me questa sicurezza ancora per molti anni, mi avrebbe dato coraggio. Nemmeno questo. Sarà successo quando pensavo di essere sveglio e non lo ero.

*(ad alta voce verso la stanza, quasi con rabbia)*

Non sei mai stata precisa mamma! La vita e la morte, tutte nel momento e nel modo sbagliato! Non si muore così, e non si dà la vita in questo modo!

DIKE Floe smettila! Che colpa vuoi che abbia!

FLOE Hai ragione, è stato un bel regalo! Ho misurato la velocità del mondo seguendo i movimenti degli altri, i loro passi, e mai i nostri! Sentirti vicino, sempre legato per un brandello di schiena, sapendo che sarebbe stato inutile anche ucciderti!

DIKE Mi avresti ucciso?!

FLOE Se fosse servito alla mia vita, certo che lo avrei fatto! Ma non avrei saputo nemmeno dove colpire, è tutto così innaturale.

DIKE “Innaturale”! E' geniale!

FLOE Ma cosa dici!

DIKE E' la grande intuizione!

*(scandisce ancora)*

“Innaturale”! Fino a ieri, era vero! Ma, adesso, siamo in armonia con tutto ciò che ci circonda!

FLOE Sei un pazzo!

DIKE Ascolta: mentre dormivo, per qualche momento, anch'io ho pensato di avere scoperto la verità....

FLOE L'intuizione che ti sfuggiva dalle mani?

DIKE Quella! Noi eravamo il topo che si vergogna di se stesso quando si paragona al leone, ma, oggi, anche il leone è un topo! E sta peggio di noi perché non ha mai sofferto fino in fondo! E allora gli possiamo finalmente dire che è come noi! Tutti sono come noi! Ora, che tutto muore, noi siamo i precursori!

FLOE Dovrebbe consolarmi?

DIKE Certo!

FLOE Non mi consola. E, se lo vuoi sapere, non ho mai fatto l'abitudine a te....

DIKE Non mi vuoi bene?

FLOE Per essere precisi: ti disprezzo! Non ho mai avuto il modo di dimostrartelo, al di là delle parole, ma spesso, quando parlavi, ti ho fatto delle smorfie che avresti difficoltà ad immaginare!

DIKE Floe!

FLOE L'unica mia consolazione, in fondo, è stata quella di non essere costretto a guardarti in faccia, altrimenti....

*(Viene interrotto da uno scampanare distorto, a questo suono si uniscono sirene di ambulanze e volumi di televisori al massimo. D'istinto Floe, impaurito, tende la mano all'indietro e Dike la stringe, questo insieme di rumori cessa dopo una decina di secondi. Floe stacca la propria mano, Dike appare più tranquillo).*

DIKE E' solo questione di tempo. A qualcuno parrà strano di non avere visto Ina per tutto il giorno, e ci verrà a cercare.

FLOE Ne sei convinto?

DIKE Figurati! Quei pettegoli dei vicini! Sempre pronti a guardare dallo spioncino ogni piccolo movimento...

- FLOE Li hanno colpiti, Dike.
- DIKE Come fai ad esserne così sicuro?
- FLOE Quel tonfo...
- DIKE Che vuoi che significhi quel tonfo!? Avrebbe potuto essere qualsiasi cosa: una sedia che si rompe, un mobile che cade...
- FLOE Una sedia, o un mobile, certo...
- DIKE ...oppure dei topi! Dicono che ce ne siano di giganteschi!
- FLOE Ho paura dei topi! Pensi che potrebbero entrare qui?
- DIKE Hai visto dei topi, forse?
- FLOE No.
- DIKE E allora, va tutto bene, è solo questione di ore, forse di minuti...
- FLOE Vuoi che ti racconti una storia?
- DIKE Ma certo!
- FLOE Si chiama: "Questo l'ho fatto io".
- DIKE Non la conosco...
- FLOE E' semplicissimo: ti ricorderò qualcosa che abbiamo fatto insieme e tu continuerai.
- DIKE Cosa mai abbiamo fatto assieme?
- FLOE Zitto !
- "Ricordo che, dopo i bombardamenti, correavamo fra le macerie alla ricerca di schegge dalle forme più strane..."
- DIKE Non ricordo di avere mai corso.
- FLOE "...molte erano ancora calde, fumanti. C'era la banda di Pasko che aveva l'appalto sulle schegge. Un buon affare per lui, ma anche per noi che le raccoglievamo: per ogni scheggia, mezzo soldo..."

*(Dike dà segni di impazienza e scuote la testa)*

FLOE “...una volta ne trovai una grande le levigata, la nascosi nella giubba e, per quanto Pasko insistesse e mi promettesse dei soldi, la tenni per me. La portai a casa e mamma ne ricavò dei bellissimi portafiori...”

DIKE Non ci sono portafiori.

FLOE “...che mise sul tavolo...e sotto al portafiori mettemmo il panno ricamato”

DIKE Non ci sono tavoli.

FLOE Possibile che non ricordi!?

DIKE Allora, visto che la metti così...

“...ricorderai anche le volte che correvi sul cornicione del Rex!”

FLOE Bravo! “Eravamo proprio dei pazzi a quell’età! Pazzi e felici!” Quanti anni pensi che avessimo?

DIKE Non lo so.

FLOE Bisogna dare una data ai ricordi, altrimenti...si perdono...

“Quindici anni! Avevamo quindici anni. Io facevo il giro dell’intero cornicione del Rex, non c’era nemmeno la balastra e correvo velocissimo! vincevo sempre e mai che avessi un’incertezza o un po’ di paura!”

*(Dike nasconde il viso fra le mani e singhiozza)*

FLOE Ti sei commosso. Sono dei bei ricordi...

*(Dike singhiozza ancora più forte e, togliendosi le mani dal viso, svela non un pianto ma una risata irrefrenabile. Floe appare stupito e indispettito)*

FLOE Stai ridendo!

DIKE E’ tale la commozione!

FLOE Non ricordi niente!

DIKE Niente di niente! Soprattutto quando sono le storie di qualcun altro.

FLOE E’ la mia storia! E’ “Questo l’ ho fatto io”!

DIKE E’ sempre lo stesso gioco! Quello di prima era “Fingiamo di averlo fatto”.

FLOE      Se l' ho proposto io, è il mio!

DIKE      E dimmi allora: "...ricordi anche quando andammo a quell' appuntamento?"

FLOE      "Io"! avevo un appuntamento con una bella ragazza..."

DIKE      Il nome!

*(Floe non risponde)*

DIKE      Guarda che strano, non ricordi nemmeno....

FLOE      "Ina"!

DIKE      Ina è nostra madre, inventane un altro!

FLOE      "...Si chiamava Ina ed era bionda. Le piacevo e volle incontrarmi, ma i genitori la facevano sempre accompagnare da quella brutta cugina..."

DIKE      Come si chiamava?

FLOE      Non lo so!

DIKE      Ma davvero?!

FLOE      Cosa vuoi che mi importasse della cugina! Io vedevo solo Ina!

DIKE      E così, "mentre tu ti appartavi con la bella, io dovevo solo sviare la brutta", è questo che volevi dire?

FLOE      Sì, e non solo!

"Ricordo anche di averti sempre aiutato. Eri un bambino molto solo!"

DIKE      Ma davvero! Non mi dire!

FLOE      "Restavi chiuso nella tua stanza per ore..."

DIKE      Oh! Certo!

FLOE      "...venivo a trovarti e ti spiavo dalla fessura della porta. Giocavi da solo con un pezzo di legno, che avrebbe dovuto essere una sciabola. Eri così solo, che interpretavi sia l'assalitore che l'assalito..."

*(Dike non ride più, è serio)*

DIKE      Non ti sei mai alzato da qui...

FLOE Sei tu che non sai giocare!

DIKE Come dicevi!?! “Bisogna dare una data ai ricordi” Quanti anni, pensi, che abbiamo?

*(Floe non risponde)*

DIKE Non lo sai! Non puoi saperlo, e nemmeno io. Sono stati così tutti uguali, da non saperli più distinguere.

*(Floe sta per scoppiare a piangere)*

FLOE “Io facevo il giro del cornicione...”

DIKE Sei sempre stato qui con me...

FLOE Ma io ricordo...

DIKE Cose non tue! Te le avranno raccontate, ci avrai pensato tanto da crederci...

FLOE E che differenza fa!?! Quelli che avevano ricordi del genere non ci sono più! E, allora, tutte queste storie non sarebbero più di nessuno!?! Così tutto andrebbe perduto!?! Nessuno le racconterà più!

DIKE E' così.

FLOE Invece, sono miei questi ricordi! Anche i morti, se potessero parlare, mi direbbero che sono contenti perché qualcosa di loro è ancora vivo!

DIKE Come si chiamavano quelli che ti hanno raccontato queste storie?

FLOE Non lo so.

DIKE Non puoi appropriartene! Chi erano!?

FLOE Io! Queste storie ora sono soltanto mie, perché io le conosco!

DIKE Bestia!

FLOE Avrei voluto conoscere tutto quello che fosse stato possibile sapere! Tutto! Ho letto libri e pagine su pagine, e quasi tutto quello che leggevo, dopo un po', mi filtrava dalle mani come sabbia. Avrei voluto il tempo per capire bene il significato delle cose. Le storie, restano! Quelle che si raccontano! Quelle che la gente si passa di voce in voce! Dei libri

non puoi conoscere tutto! Passi tra le pagine come fra migliaia di suoni e riesci a conservarne due, tre, al massimo dieci! Il resto si perde o si riprende ad ignorare!

DIKE Non sono storie tue!

FLOE Non ti racconterò più niente!

DIKE Vuoi dormire?

FLOE Non lo so....

DIKE Come ti senti?

*(Floe non risponde)*

DIKE Floe!

FLOE Cosa vuoi?

DIKE Ti senti bene?

FLOE Quando starò per morire ti avvertirò.

DIKE Sarà già pomeriggio. Siamo svegli da almeno...

FLOE Dormirò....

DIKE Vedrai che al risveglio qualcuno ci verrà a trovare, non è possibile che nessuno si sia accorto che mamma oggi non è uscita! Ho anche fame, e tu?

*(Floe non risponde, ha il capo reclinato e dorme)*

DIKE E tu Floe hai fame? Floe!

*(Floe continua a dormire, dà un piccolo scossone nel sonno)*

DIKE Respira! Dormi Floe, puoi dormire.

*(sorridente indulgente e scuote il capo)*

....le nostre storie!

*(ride piano, sbadiglia e poi si appisola a sua volta mentre in sottofondo si odono, ovattati, degli spari).*

**FINE I° ATTO**

**II° ATTO**

*(Dike e Floe sono addormentati. Presso il muro centrale, l'uomo di nome Vuck esce lentamente dall'immobilità e con gesti incerti comincia a massaggiarsi le braccia come se avvertisse del freddo. In lontananza si odono rumori di motori in azione – ruspe e trattori soprattutto – ogni tanto giunge ovattato qualche colpo di fucile. Vuck si tocca la testa e, sempre restando di spalle, si passa la mano tra i capelli. Ad un tratto prorompe in un'esclamazione di soddisfazione)*

VUCK Ivo si starà gloriando per niente!

*(si tocca di nuovo il capo ed il collo)*

La notte è ancora lontana...

*(si alza a fatica)*

Stupido Ivo.

*(si guarda attorno con aria di meraviglia e di gioia).*

La mia casa!

*(trascinando i piedi si avvicina alla parete e sfiora il muro, quasi avesse paura di rompere qualcosa, si accovaccia e guarda nell'angolo, e poi inginocchiato alza le braccia come a voler abbracciare il muro ma, inavvertitamente, tocca con il piede la sedia sulla quale era seduto. Dike si scuote e piano alza la testa con aria rassegnata e assonnata)*

DIKE Chi sei? Oggi è giorno di visite.

VUCK Tu devi essere...

DIKE Tu! Chi sei?

VUCK Sono Vuck!

DIKE Chi!?

VUCK Tuo padre!

DIKE Sarebbe un bel colpo di scena “Mio padre”! Ripeti un po’ il tuo nome...

VUCK Sono Vuck.

DIKE Non mi dice niente.

*(si alza e con passo incerto gli si avvicina)*

VUCK Dike! Sono tornato!

DIKE Sei ubriaco, puzzi!

*(Vuck si ferma, resta a capo chino, si siede per terra)*

VUCK Posso guardarti?

DIKE E’ un posto di prima fila.

VUCK Sei ancora così giovane!

DIKE Sapresti dirmi quanti anni ho?

*(Vuck scuote il capo)*

DIKE E questo Vuck, che dice di essere mio padre, non conosce la mia età...Se non puoi aiutarmi, vattene!

VUCK E’ passato del tempo. I miei figli erano quasi dei bambini!

DIKE Mi stai annoiando e non ho tanto tempo da sprecare con te!

*(si alza, si commuove, trae da una tasca un fazzoletto, si asciuga gli occhi)*

VUCK Sei ancora così giovane!

DIKE Vuck, o chi diavolo sei! Sembra quasi che tu non abbia mai visto...*(caricaturale)* “uno così giovane!”

VUCK Non come i miei figli.

DIKE Già, i tuoi amati figli!

VUCK Certo, che ne ho visti di giovani!

*(ripone il fazzoletto nella tasca, tira su per il naso, si schiarisce la voce)*

VUCK E ho visto bambini...E’ facile commuoversi per dei ragazzi, ma voi...

DIKE “Siamo figli tuoi”, l’ hai già detto, e adesso vai a sbronzarti da un’altra parte!

VUCK Voi siete gli unici innocenti, mentre oltre questa casa...

*(si guarda attorno in modo circospetto e poi si getta ai piedi di Dike, e parla in maniera febbrile)*

Non ve ne rendete conto, nessuno ve l’avrà detto, ma io ho molta esperienza e vi dico che siete fortunati!

DIKE Ma davvero?

VUCK Sì Dike sì, siete fortunati a restare qui, questo è il migliore posto che esista!

DIKE Pensa! Non l’avrei mai creduto!

VUCK Solo tuo padre può darti notizie sicure che ti faranno capire quanti orrori vi evitano queste quattro mura!

DIKE Lasciami!

VUCK Fuori anche le vittime sono colpevoli! I morti hanno l’alibi migliore! Si credono innocenti, ma la realtà è che non hanno avuto il tempo per vendicarsi!

*(si aggrappa a Dike).*

Non sono innocenti! Non c’è più innocenza!

DIKE *(spaventato)* Scostati Vuck!

VUCK I vivi, i feriti, quelli senza gambe o braccia, aspettano solo di poter tornare ad uccidere! Anche a costo di sbranare con i denti!

DIKE Sei pazzo!

VUCK Ascolta Dike, ti posso spiegare molte cose: ho sentito un bambino raccontare di avere attraversato un ponte per raggiungere la casa del padre...

*(gli stringe il braccio)*

DIKE Mi fai male!

VUCK ....e diceva che quell’uomo, che gli sparava addosso dall’altra parte del ponte, era il maestro di scuola...

*(gli sussurra febbrile nell’orecchio)*

E' terribile Dike! Ma il peggio è che quel bambino, mentre raccontava,...rideva!

Raccontava e rideva! Piangeva di rabbia e continuava a ridere!

*(con gesto brusco si sottrae e si libera dalla stretta di Vuck)*

DIKE Credi che non sappiamo cosa sia il dolore!?! Se ci vuoi impietosire o se sei venuto per spaventarci, puoi anche andartene!

*(Vuck si alza).*

VUCK Non era quello che mi aspettavo da te. Sono sempre tuo padre.

*(si muove sulla panchetta cercando di scuotere il fratello che ancora dorme)*

DIKE Floe!

*(Floe si sveglia).*

C'è uno che dice di chiamarsi Vuck...

FLOE Vuck!?! Che si andasse ad impiccare.

DIKE ...dice anche di essere nostro padre...

FLOE "Vuck"? Ce ne sono a migliaia. Può aiutarci?

DIKE Non l'ha detto.

FLOE Mandalo via.

*(Dike guarda l'uomo con aria soddisfatta, l'uomo a capo chino si volta e fa per avviarsi verso la propria sedia. Floe d'un tratto alza il capo, sul suo volto un sorriso cattivo)*

FLOE Vuck!

VUCK Floe!

*(trascinando i piedi gli si avvicina)*

Sei sempre stato il mio preferito!

FLOE E' ancora giorno?

VUCK Credo....

FLOE Non mi importa di quello che credi! E' giorno?

VUCK Sì.

FLOE *(rivolto al fratello)* Che ne dici?

DIKE Non so, potrebbe essere pericoloso...

FLOE Pensi possa essere un ladro o un assassino?

DIKE Un pazzo forse.

FLOE Meglio ancora. La giornata è lunga. *(Duro, verso Vuck)* Abbiamo deciso che non potrai negarci un piccolo diversivo, e allora...

*(parla piano, scandendo le parole, con fare mellifluo)*

Ammettiamo pure che tu sia Vuck...

VUCK Lo sono!

FLOE ...ammettiamo anche che tu sia nostro padre, cosa che non ti auguro perché, vedi, io non spero che sia morto, né che sia ferito, gli auguro di essere scomparso nel nulla!

*(Vuck, silenzioso, ha un'aria contrita, non guarda Floe)*

FLOE Ora: perché mio padre sarebbe ritornato?

VUCK Io....

FLOE ....e cosa è venuto a cercare qui?

*(Vuck alza leggermente la testa, ha un'aria addolorata)*

VUCK Ina....

DIKE Come fa a conoscere il nome?

FLOE Speri di impressionarci? Fatica inutile, signor Vuck, Ina è un nome comune. Il nome di nostra madre solo per noi ha un suono particolare.

VUCK Elma..

DIKE Non può sapere anche questo!

FLOE Lo sa, lo conosce, nostro padre ha riempito l'intero quartiere di quella storia. Ricordi le visite dei vicini? I primi giorni dopo "l'evento"! Le facce di circostanza che si usano per le condoglianze. C'era chi piangeva e chi aveva gli occhi bassi mentre salutava...

VUCK Dov'è Ina?

FLOE Bravo signor Vuck! Sei molto informato e hai un'ottima preparazione, ma qui non troverai niente da rubare né da fare, perdi il tuo tempo...

VUCK Dov'è Elma?

FLOE Elma?

*(rivolto a Dike)*

Ricordi di averla vista?

*(Dike, assorto, non risponde)*

Ma certo! Elma è stata qui qualche ora fa!

VUCK Dov'è!? Dimmelo!

FLOE Quanta fretta! Era qui...Dall'ombra che lasciava sul muro mi sembrava lei, ora non so dove sia...

*(Vuck si guarda attorno spaesato)*

FLOE ...diceva di aver avuto una giornata difficile....

*(Lascia in sospeso la frase, Vuck sembra anch'egli in uno stato di sospensione, Floe volta la testa verso di lui e con voce seria, senza alcuna ironia)*

E' morta.

DIKE Povera Elma.

VUCK Morta!

FLOE Non posso dire che mi abbia fatto piacere... In ogni caso non è stata una grande perdita per l'umanità!

DIKE Floe!

FLOE Non fare l'ipocrita! Anche tu in questi anni le hai augurato di crepare!

DIKE Non è vero!

FLOE Quando vedevi questa casa vuota! E nostra madre sempre più stanca e silenziosa. Ammettilo!

*(Dike abbassa il capo, Vuck esce dalla sua immobilità attonita e ora, avvicinandosi a Floe, assume un tono cattivo, sarcastico)*

VUCK Tu, storpio! Quanto veleno hai in questa bocca!

*(gli stringe forte la nuca).*

FLOE Vai Vuck! Più forte ! Sulla gola !Basta una leggera pressione per qualche minuto!

*(Vuck sembra accentuare la presa, poi lo lascia e dalla rabbia passa all'avvilimento. Floe appare prima sconcertato e deluso, poi inveisce)*

FLOE Non vuoi!? O non lo sai fare!? Saresti l'unico. Oppure ti faccio pena!? *(caricaturale)*

Che brav'uomo! *(cattivo)* E che imbecille! Almeno avresti dato un senso alla tua visita!

La tua Elma sarebbe fiera di te!

VUCK Non nominarla!

FLOE Mi hai seccato! La pausa è finita, esci!

*(Vuck gli si avvicina con un sorriso cattivo)*

VUCK Sei un pessimo padrone di casa, non sai neanche quando è il momento di congedare un ospite.

FLOE Che vuoi dire!?

*(Vuck gli girerà attorno, avvicinando e allontanando il viso)*

VUCK Per esempio: mi hai fatto alcune domande, ma non quella più importante. Che imperdonabile dimenticanza!

FLOE Quale?

VUCK Ma come, Floe! La domanda più semplice! Perché tuo padre vi ha abbandonato? Lo sai?

FLOE Non m'importa!

*(Dike solleva il capo, con aria triste)*

DIKE Elma.

*(riprende a girare intorno a Floe con atteggiamento subdolo)*

VUCK      Ti piacerebbe se questo fosse il motivo!? Non fu per amore di Elma. Io non sopportavo di vedere i miei figli in questo stato! Perché meritavo di meglio! Perché, guardandovi, misuravo il fallimento di tutta una vita! “Vuck! Non sei stato nemmeno capace di avere dei figli “come si deve” Cosa volevi diventare? Che belle aspirazioni! E ora guarda la realtà! “Figli venuti male”! Che dovrai amare non come di solito si ama un figlio ma di più! Molto di più! E da grandi resteranno sempre immobili su questa sedia! Li avrai allevati per vederli morire! Tutta una vita solo....per vederli morire....!”

*(Floe è a testa bassa, Vuck piano gli accarezza il capo)*

Non sono nato per essere una vittima.

DIKE      Lo sei diventato.

*(Vuck, colpito dalle parole di Dike, si precipita quasi verso di lui)*

VUCK      Parla tu, Dike! Forse avresti preferito che rimanessi con voi? Per sorridervi con la bocca e maledirvi di nascosto!? E se anche non vi avessi odiato, avreste capito che giorno dopo giorno, avrei provato solo pena!?

*(Dike abbassa il capo, Vuck gli solleva il viso)*

Non amore, ma pena!

*(lascia andare il viso di Dike che riabbassa il capo, Vuck si allontana di qualche passo)*

Ci spiegarono la situazione.

“Ina! Non li voglio! Pensaci: è un atto d’amore rifiutarli! Che vita avranno? Quale speranza!?”

Non mi ascoltò. Nacquero Dike e Floe, e cominciai a morire. Ina non parlava ma gli occhi mi rinfacciavano quel “Non li voglio”. Ina non gridava, non si lamentava...e per questo l’ho odiata! Non è possibile vedere i figli morire! E poi venne Elma...

FLOE      L’angelo della consolazione!

VUCK Elma non giudicava, e mi fece capire che anch'io vi amavo, perché l'amore può avere molte facce! Si ama anche quando la vista dei propri figli che soffrono è insopportabile! Allora, si vorrebbe soffrire al loro posto...

*(si confonde come chi non riesce a trovare le parole).*

DIKE Padre, sei un vigliacco.

FLOE Ora lo riconosco! Le sue famose parole inutili! Dike! E' una riunione di famiglia!

VUCK So che non lo pensate.

DIKE Hai ragione.

FLOE Pensiamo cose peggiori.

VUCK Arguto Floe, davvero!

FLOE Vuoi che ti ringrazi?

VUCK *(si guarda attorno)* Di nuovo a casa! I figli...cosa sarebbe il mondo senza di loro!?

FLOE Ed Elma?

VUCK Capirà certamente che di tanto in tanto è giusto che veda la mia famiglia...

DIKE Elma è morta.

VUCK E' un altro scherzo?

DIKE Non lo è...

VUCK Elma è una donna dalle grandi risorse...Ma ancora non vi ho baciato!

*(si avvicina a Dike)*

FLOE Non lasciarglielo fare!

*(Dike rassegnato china il capo, Vuck lo bacia e poi si avvicina a Floe)*

FLOE Non toccarmi!

VUCK Dopo tutto questo tempo...mi odi?

FLOE No!

*(gli accarezza il capo, Floe si ritrae)*

VUCK Lo sapevo! Non poteva essere altrimenti...

*(si accoccola vicino a Floe che gira il capo dall'altra parte).*

VUCK Certo, qualche motivo di risentimento è comprensibile...

FLOE Trovi?

VUCK Ma un uomo non è sempre uguale! Non posso dire di rinnegare le mie scelte, ma ora è tutto diverso! Perché tutto quello che una volta mi sembrava mostruoso, ora non lo è più!

*(tocca il braccio di Floe che si ritrae)*

FLOE Ho sentito!

VUCK Era necessario vedere quello che c'è fuori, per capire. Le rovine sono blocchi di tufo, pietre che non sanno più raccontare nulla...

*(avvinghiandosi a Floe)*

Qui c'è la vita! Il migliore posto per tutti noi!

FLOE *(rivolto a Dike)* Questa l'ho già sentita.

VUCK Il migliore! Un muro, un pavimento, sedie....e un'ombra per nascondersi!

FLOE *(cattivo)*.....ma senza Elma.....

VUCK Verrà anche lei, e anche Ina dimenticherà il passato...!

DIKE Nostro padre è morto...

VUCK ...ci riconosceremo tutti in questa casa...

FLOE Morto!?

DIKE E' un'ombra.

VUCK ....il nostro mondo non è andato distrutto...

*(poggia una mano sulla spalla di Floe che si ritrae impaurito)*

VUCK ...il ricordo può far male, ma è un dolore che conosciamo bene come queste crepe nel muro...

FLOE Aiutami Dike!

*(stende la mano all'indietro in basso cercando quella di Dike che gliela stringe)*

VUCK ...ho visto carcasse di profughi caricate su un camion, i posti di blocco, la gente che si calpesta...Non ci sono più padri, non ci sono più figli...Non sai da dove provenga questo dolore. E' una febbre! I ragazzi sgozzano maiali, si allenano...Al terzo sono già pronti per gli uomini...

*(Vuck ha una smorfia di dolore, si preme la mano sullo stomaco e quasi si inginocchia. Espira ed inspira.Lentamente si rialza)*

Non ricordo come sia arrivato qui....

*(è colto da un improvviso pensiero)*

Elma! Sì! Le ho chiesto di andare a cercare del cibo. Non voglio esserle da meno! Vado anch'io da solo! Apro la porta. Sono sul pianerottolo. Sto richiudendo la porta d'ingresso, sento l'uscio dei vicini aprirsi...Ivo mi sorride, lo saluto. La chiave nella toppa non vuole saperne di entrare...Ivo mi chiede se ero solo in casa. Penso che è una domanda stupida e faccio cenno di sì con la testa...Ivo è alle mie spalle, e anche se sono voltato dall'altra parte sento che sta sorridendo! Si avvicina, mi spinge...Sento il contatto, mi volto: Ivo e il suo coltello...Sorride e, chissà perché, sorrido anch'io!

*(si comprime lo stomaco, respira con affanno e poi, controllando il respiro, acquista nuova calma).*

Dov'è Ina?

*(Dike fa un semplice cenno con la testa, Vuck a passi incerti, trascinando i piedi, si avvicina alla porta e chiama)*

VUCK Ina! Sono tornato!

*(si ferma sulla soglia della stanza).*

Non so dove andare...

*(la frase gli muore quasi sulle labbra, guarda nella camera, si volta e a passi lenti torna al centro della stanza).*

E' calata la notte, è tempo di prepararsi...

FLOE Perché sei qui!? Era bello lo spettacolo! Ma come! Te ne vai? E la tua famiglia? Non aspetti la fine?

VUCK La notte arriva con il coltello di Ivo...Elma...

FLOE Non ti volevamo così!

VUCK “Ina, non li voglio”...Ivo mi sorride...

FLOE Sono pronto ad amarti! Come un padre, un nonno, un Santo! Mi senti?

*(Vuck continua a camminare a piccoli passi verso la sua sedia presso il muro)*

Come Dio! Va bene così? Ma aiutaci! Chiama qualcuno!

DIKE Non può....

FLOE Eri così bravo a chiacchierare! Nel caseggiato ci sarà ancora qualcuno!

DIKE Padre!

*(Vuck si ferma e li guarda con aria dolente)*

VUCK Vi aiuterei se avessi muscoli e occhi e parole da dire...Ma ho solo rumori di terra tra i denti...

*(Vuck si risiede e rientra nell'ombra, Floe è rabbioso)*

DIKE Floe!

FLOE Non voglio dire una parola!

DIKE Avevi ragione a non voler parlare con le ombre....

FLOE Non era un'ombra! Era sicuramente un imbroglione! Non sentivi la puzza? Un ubriaco!

DIKE Era nostro padre...

FLOE Non era lui!

*(Fortissimo si leva un rumore in cui si mescolano cingolati, campane distorte, televisioni ad altissimo volume, pianti di bambini. Floe e Dike lanciano atterriti delle urla senza suono, spalancano solo la bocca senza che fuoriesca l'urlo. Dopo qualche secondo il rumore cessa).*

FLOE Una volta, erano tutti pronti a spiarci...La loro curiosità spalancava le porte e la sentivo come una puntura alla nuca. I nostri vicini si affacciavano dagli spiragli ed erano sempre lì...giovani, vecchi e bambini....

DIKE Ci segnavano a dito e parlavano piano, alcuni ridevano, altri scuotevano la testa...

FLOE Credi si sentissero in colpa? O forse erano semplicemente contenti di non essere “noi”? Vedendoci, si confortavano “Noi siamo normali! Saremo anche infelici ventiquattro ore al giorno, o poveri, egoisti e crudeli! Ma sono cose che non si vedono al primo sguardo, dovremo festeggiare un giorno o l’altro lo scampato pericolo! Poteva andare peggio!”.

DIKE Dove saranno finiti? Non siamo più di moda.

FLOE La cosa peggiore è questo silenzio! Mai un rumore! Anche un passo sul solaio mi basterebbe...

*(Si odono ancora i rumori secchi, quasi ritmici, delle fucilate).*

DIKE Cercano di accontentarti...Come ti senti?

FLOE Che t’importa!

DIKE Hai un respiro diverso...

FLOE Respiro come voglio!

*(Silenzio per qualche secondo).*

DIKE Come ti senti?

FLOE Te l’ ho detto: quando starò per morire ti avvertirò!

DIKE Ma voglio saperlo ora!

FLOE Non sto morendo...

DIKE Pensi di stare male?

*(Floe inizia ad ansimare, Dike si agita, molto preoccupato)*

FLOE ...è una sensazione strana, mi sembra che il cuore perda colpi.....

DIKE Sarà la posizione, forse è solo un problema di respirazione, cerca di controllarla!

*(Floe non affanna più, ora è ironico)*

FLOE Ed ecco quello che non aveva paura!

DIKE Giuro che non ti parlerò più!

*(Pausa, si ode solo il risolino sommesso di Floe).*

FLOE Ecco: ora starai guardando davanti a te, pensando di aver fatto la figura del cretino.

DIKE *(stizzito)* Il cretino non sono io!

*(Si ferma, consapevole di aver rotto la promessa di non parlare).*

FLOE Ah, parli adesso!?! Parla pure, non verrai meno per questo al tuo giuramento. Sto bene, contento?

DIKE Pensi che quell'ombra fosse nostro padre?

FLOE No, e non voglio parlarne!

DIKE Conosceva molti particolari...

FLOE Non lo era! E se anche lo fosse stato, era morto!

DIKE Allora sei d'accordo con me: era un'ombra!

FLOE Non ho detto questo!

DIKE E chi altro poteva essere?

FLOE Un ubriaco, un'immaginazione, o un fumo!

DIKE Fumo?!

FLOE Quello che si alza dalle macerie e prende le forme più strane, come le nuvole...

DIKE Che cosa sciocca!

FLOE Ombra o fumo che fosse, non ci poteva essere d'aiuto.

*(Pausa).*

DIKE Forse avresti potuto salvarla!

FLOE Che dici?!

DIKE Nostra madre! Se fossi stato davvero sveglio, e mi avessi chiamato, forse ci saremmo riusciti...

FLOE ....soprattutto se tu non fossi attaccato alla mia schiena dalla nascita come una sanguisuga!

DIKE Vuoi raccontare una storia?

FLOE Cambi discorso?

DIKE Oppure vuoi dirmi quello che vedi?

FLOE Sarà di nuovo notte?

DIKE Inizio io!

FLOE Potrebbe passare la ronda.

DIKE Vince chi dichiara più cose!

FLOE Bisognerà fare molta attenzione, la ronda segnala il proprio passaggio.

DIKE Mi ascolti?

FLOE Non potremo dormire...

DIKE Vedo: una tenda!

FLOE ....di sicuro non tutti e due nello stesso momento...

DIKE ...dietro la tenda un muro!

FLOE Dike, pensi....

DIKE ...e fra la tenda e il muro una luce!

FLOE Una luce?!

DIKE Gialla, non forte ma chiara!

FLOE Non c'è nessuna luce sul muro.

DIKE La vedo! E' valida!

FLOE Approfitti del fatto che non possa controllare. Comunque non c'è!

DIKE E' inutile, non sai fare nessun gioco!

*(riprende a descrivere con aria ispirata)*

...e dietro il muro, per chilometri e chilometri, c'è la grande strada, e ai lati molti giardini....Ci andremo mai?

FLOE Pensi che dovremmo perdonare nostro padre?

DIKE Parla per te! Io l' ho fatto quando era ancora vivo! Tu avevi bisogno che morisse...

*(Floe non risponde)*

DIKE Non costa niente perdonare un morto!

FLOE Non è vero, è più difficile, quando per anni solo l'odio ti ha fatto vivere! Ma ora lo perdono, perché amo tutto quello che è avvenuto in questa casa....Adesso credi che morirò?

*(Si odono alcuni fischi prolungati, Floe è a testa bassa, Dike appare in attesa).*

DIKE La ronda! Floe! Ci vengono a salvare! Grida!

*(Floe resta muto e a capo chino)*

DIKE E' la ronda!

*(Dike prova a gridare, spalanca la bocca, ma quello che potrebbe essere il suo urlo, che in realtà non si sente, è coperto da un insieme di rumori assordanti. Dike, resosi conto del suo inutile sforzo, resta a guardarsi attorno, mentre il rumore cessa ed un ultimo fischio prolungato si ode ormai in lontananza. Dike è stupito).*

DIKE Ci avrebbe sentito, Floe!

FLOE Niente, non c'è più niente.

DIKE Per i tuoi sensi di colpa!

FLOE Non possiamo lasciare la casa. Qui ci sono le nostre le storie.

DIKE E la vita?

FLOE E' qui! Fuori non c'è niente.

DIKE Se solo mi avessi aiutato, saremmo andati via!

FLOE Ma come fai a non capire!? E' quello che vogliono: strapparci dalle nostre case!

DIKE Allora moriremo.

FLOE Vivremo fino alla fine a casa nostra.

*(Si odono sirene che passano e si allontanano).*

FLOE Come comincio?

DIKE Lo sai: nostro padre non sopportava la vita con noi.

FLOE No! Dico, "tutto", come è cominciato?

DIKE Sarà stato un giorno come gli altri, forse pioveva...

FLOE Inizia tutto con la pioggia e aspetti tutto il giorno un pezzo di sole..

*(Dike e Floe abbassano la testa e guardano pensosi il pavimento).*

DIKE L'inizio del millennio!

FLOE Che vuoi dire?!

DIKE L'ho letto: il nuovo millennio porta sempre sconvolgimenti! E' come una transenna che solo i più forti possono scavalcare. Gli altri, i meno puri, restano al di qua...*(perplesso)*  
Così ho creduto di capire.

FLOE Il panettiere è più puro di noi?

DIKE Non so, non credo...Insomma: entreranno nel nuovo millennio solo quelli che avranno gambe salde....

FLOE La fine del mondo?

DIKE Il giudizio dei vivi e dei morti!

FLOE Quindi, giudicherà anche il cecchino sulla collina?

DIKE Sì...

FLOE ...E Ivo?

DIKE Certo!

FLOE ...e i torturatori di Elma?

DIKE Sicuro!

FLOE E noi?

DIKE Hai paura? Non dovresti averne.

FLOE Non è paura, solo che sarà una bella comodità farsi giudicare da vivi...

DIKE ...in qualche modo puoi contestare le accuse....

*(Restano assorti, si odono dei colpi e un vociare).*

DIKE Floe..

FLOE Sì?

DIKE Pensi che a rimanere chiusi qui, il Giudizio ci troverà?

FLOE Dovrebbe essere in ogni luogo, ma non lo vedo.

DIKE E chi ci avvertirà? Chi ci vedrà in questa stanza?

FLOE Chi giudicherà il giudice che ha permesso tutto questo?

*(Pausa, cessano i colpi e il vociare).*

FLOE Come ti senti?

DIKE Quando starò per morire ti avvertirò *(tossisce)*.

FLOE Non dovrebbe mancare molto....hai voglia di urlare?

DIKE No.

FLOE *(abbassa il capo, rassegnato)* Nemmeno io....

DIKE Risparmia fiato e pensa! Andarsene in barba a tutti...con un sorriso!

FLOE Non ne ho voglia!

DIKE Come vuoi, ognuno è libero...Certo sarebbe stato un colpo formidabile...!

FLOE Quale colpo?

DIKE Sarebbero entrati in questa stanza....

FLOE Di chi parli?

DIKE Di quelli come Ivo. Entreranno per saccheggiare...

FLOE A quel punto, cosa vuoi che ci importi!

DIKE E' vero, ma immagina le facce quando ci vedranno! Invece di una smorfia di paura troveranno un sorriso, e avranno perso! Notte e giorno a sparare dalla collina e aspettare un movimento dietro la nostra finestra, per, poi, trovare un sorriso!....Ma tu non vuoi, è un peccato...Come ci sarebbero rimasti male!

FLOE Devi essere pazzo! Cosa può interessare a loro se noi ridiamo!

DIKE Vogliono trovare il terrore! Nei nostri occhi vogliono vedere la paura!

FLOE Tu credi?

DIKE Sicuro! Se sorridiamo la paura muore e di lei non c'è più traccia! Vuoi giocare?

FLOE Giocherò.

DIKE Il gioco si chiama "Come cose".

FLOE Come?

DIKE Le cose ,Floe! Ognuno dei due imiterà una cosa, immobile, e così...

FLOE Così?

DIKE Finirà. Sei pronto? Io sarò un attaccapanni....

*(apre le braccia di lato, le solleva e tiene il capo reclinato)*

e tu, un tavolo.

FLOE Non so fare il tavolo...

DIKE Prova!

FLOE Non lo so fare!

DIKE *(abbassa le braccia)* Non ci metti impegno, è inutile.

FLOE Però potrei fare la sedia..

*(allunga le braccia davanti a sé).*

DIKE Coraggio!

*(riprende la posizione dell'attaccapanni)*

Siamo pronti!

*(Restano fermi in questa posizione, mentre in sottofondo riprendono ancora colpi e un vociare lontano che cresce e diminuisce, e poi tutto si spegne. Immobili, in questa posa plastica, discorrono).*

FLOE Dike..

DIKE Sì?

FLOE Saremmo diventati vecchi?

DIKE Non saprei.

FLOE Pensaci un istante!

*(Silenzio).*

FLOE Ci hai pensato?

DIKE Sì.

FLOE E allora?

DIKE Non lo so.

FLOE Hai detto che ci avresti pensato!

DIKE Ci ho pensato e non so trovare una risposta, va bene!?

FLOE Va bene...

DIKE E non lamentarti! Il gioco non riesce! Se arriva la fine ti troveranno con gli occhi aperti e con una smorfia di dolore, e allora penseranno che avevi paura di loro...

FLOE Non ho paura.

DIKE E ora sorridi!

*(sorridente e anche sul viso di Floe si stampa un sorriso forzato. Restano fermi in questa posizione).*

DIKE Avverti qualcosa?

FLOE No...

DIKE Nessuna avvisaglia?

FLOE Quale?

DIKE Dicevi che la fine si preannuncia in qualche modo!

FLOE Non sento niente...

*(brusco, smette di sorridere e abbassa le braccia)*

DIKE Basta! Il gioco non riesce per colpa tua!

FLOE Ho fatto tutto quello che mi hai detto!

DIKE Ti troveranno e vinceranno! Il gioco non riesce perché hai paura!

FLOE Io la sento attorno a noi.

DIKE Riproviamo. Stavolta riuscirà.

FLOE Non voglio più giocare.

DIKE Vuoi gridare?

FLOE No.

DIKE E allora vuoi morire...

*(Floe non risponde)*

Ancora una volta Floe! Poi farò quello che vuoi!

FLOE No!

DIKE L'ultima volta!

FLOE E' l'ultima!

DIKE Fèrmati, rilassati, abbandonati. Il gioco si chiama: "Come la morte". E' come un sonno senza sogni, è la morte....

*(Dike si abbandona, chiude gli occhi, lo stesso farà Floe; restano immobili per qualche secondo, poi d'un tratto è Floe con fare brusco a destarsi inveendo contro Dike).*

FLOE Sei tu a non saper giocare!

*(Dike si ridesta, ha l'aria triste).*

FLOE Ipocrita! Stai tremando! Speri ancora di restare vivo, non vuoi rassegnarti!

DIKE No!

FLOE Sono stanco di sperare, tu pensi troppo, e i pensieri fanno rumore! La casa, è tutto quello che abbiamo!

DIKE E' vero.

FLOE Vedo due sedie alla mia destra....

DIKE Altre due alla mia sinistra!

FLOE ...una stanza...una porta aperta...

DIKE ....una tenda! Il pavimento!

FLOE ...una luce dalla stanza...

DIKE Anch'io una luce! Dietro la tenda!

FLOE Non c'è mai stata una luce lì!

DIKE La vedo! E' proprio di fronte a me!

FLOE Il soffitto e.....più niente.

DIKE *(spento)* Più niente....

*(All'improvviso Floe si irrigidisce, guarda nel vuoto con aria allarmata)*

FLOE Vedo...un nuovo ospite!

*(Dike, stupito, cerca di girarsi ma ovviamente non ci riesce)*

DIKE E chi è?

FLOE E' giovane...

DIKE Digli di avvicinarsi, voglio proprio vederlo!

*(In sottofondo un crescendo di colpi, come un martello che batta sul legno e sul metallo alternativamente. In Floe cresce la paura e la rabbia).*

FLOE Non è vero! Sei venuto qui per confondermi!

DIKE Caccialo via!

FLOE Io sono Floe, tu sei solo un'altra ombra della sera!

DIKE Fammelo vedere! Gli dirò io di non tormentarti!

FLOE E' vicino a te....

*(si guarda attorno smarrito)*

DIKE Non c'è nessuno! E' un gioco!?

*(Floe riprende a parlare con il suo immaginario interlocutore)*

FLOE Non ho paura! Tu hai un aspetto familiare. "Saresti uguale a me"!? Certo! Se non fosse per il piccolo particolare che cammini sulle tue gambe....

DIKE Mandalo via!

FLOE *(brusco, al fratello)* E perché? Capita raramente gente simpatica.. Mi sorride....

DIKE Non lo vedo, non parlargli!

*(Floe ride e fa ampi cenni di assenso nel vuoto in maniera ironica)*

FLOE L'avrei giurato! Stavo per dirtelo: tu sei Floe, "guarito"! *(al fratello)* Avresti mai immaginato di incontrarmi mentre sgambetto sulle gambe come una ballerina!?

DIKE E' il diavolo!

FLOE Un diavolo agile! Guarda come allunga le gambe! Bravo! Ancora!

*(urla forte e la sua risata si converte in pianto, batte le mani freneticamente)*

DIKE Chiudi gli occhi e fatti il segno della croce!

*(Cessa il battito del martello. Floe affanna vistosamente).*

FLOE E' sempre utile conoscere nuovi argomenti da chi ne sa più di te...Sarà divertente, come interrogare i tarocchi, e, se mi mostrerai le carte della rovina, non brillerai per originalità. Avrei potuto vivere soltanto qui...non ho mai sperato altro...ma è tempo di chiudere porte e finestre...andremo via per le scale. "Conosci le scene di un film che non vedrò"? Fammi un riassunto, nella forma che preferisci!

DIKE Non farlo parlare! Parla tu! Digli che non è vero! Non esiste!

*(Ormai sordo agli inviti di Dike, Floe parla smozzicando brevi frasi che dal vuoto gli vengono suggerite).*

FLOE "Avresti potuto salvarmi"!?

Rispondendo al fischio della ronda!

"Uno solo fra noi...mio fratello sarebbe morto!"

Ne avrei potuto fare a meno? Certo che ne avrei potuto fare a meno! Si vive e si muore da soli, credi che non lo sappia!?

La nostra casa? "Distrutta"

Vada all'inferno anche lei!....

*(Riprendono i colpi di martello in lontananza).*

FLOE "Cosa sarei diventato?"

Avrei avuto una donna! Dei figli! Sarei andato a spasso la domenica mattina e li avrei esibiti come un cappello nuovo e avrei finito per capire anche mio padre...

“Una vita è troppo stretta, anche un bel cappello diventa vecchio”

E' vero! La moglie invecchia e si spegne, i figli ti guardano appena e se ne vanno!

Dammi un'altra vita! Ti chiedo un anticipo! Saltiamo i convenevoli e tutto ciò che non ritorna! La donna che invecchia, i figli che ti ignorano....dammi la vita che viene dopo, quella dei sotterfugi e delle vigliaccherie! Mi basta quella! Cercami un posto in un angolo! Saprei conservarlo e se dovessero cacciarmi, ne troverei un altro e un altro ancora!

“Tradirei mia madre e mio fratello?”

Tutti! Ti basta!?

*(resta a guardare nel vuoto con occhi sbarrati ansimando, ai colpi di martello si aggiungono dei pianti di bambini. Floe, attento, sillaba).*

“Non puoi, non dipende da te. Sei solo venuto a dirmi quello che sarei potuto diventare: un uomo sano con una moglie, dei figli....”

*(china il capo e singhiozza come se piangesse, la rialza e ride sguaiato, e poi con grande violenza, affannando)*

Vattene!

*(I colpi di martello si fanno più vicini).*

DIKE Bravo Floe!

FLOE Sei un diavolo stupido e bugiardo! Non sai che è questo l'inferno!? Così è cominciato tutto: siamo stati noi! Quelli con mogli e figli e quelli scapoli, quelli giovani e quelli vecchi...siamo stati noi a far paura al diavolo, a farci il segno della croce prima di uccidere, per ripeterlo subito dopo perché ci portasse fortuna...siamo stati solo noi!

*(si spegne la sua voce. I colpi di martello sono molto più forti).*

DIKE Parla ancora! Hai visto tutta la verità! Non può farci più paura!

*(Floe non risponde, affanna).*

DIKE Hai ancora tante cose da dire! Non fermarti ora!

*(Cessano i colpi di martello ed ogni altro rumore. Floe alza appena il capo parla con un filo di voce)*

FLOE Le storie non si perdono “...Han fittava biciclette per pochi soldi...e poi correvo sul cornicione del Rex...Han! Diremo a tutti che sei.....”

*(ride sommessamente e poi muore reclinando il capo, Dike non se ne accorge e pensa che il fratello si sia addormentato).*

DIKE Eravamo ragazzi! Pensavo non sapessi raccontare e invece il tempo è passato e quasi non ce ne siamo accorti. Ora la storia è completa e la ripeteremo ogni giorno perché è bella ed è nostra! Floe!

*(ansioso si pone in attesa)*

Stai dormendo....è giusto così. Ci avranno ascoltati....L'importante è restare calmi, controllare battito e respiro...

*(inspira forte ed è preso da un accesso di tosse, impaurito cerca la mano del fratello).*

Floe! Non ti sento!

*(cerca a tentoni la mano senza trovarla, poi la ritrae).*

Sei stanco, dormi pure.....

*(abbassa la testa e resta a fissare il pavimento, con occhi sbarrati e affannando. In sottofondo si odono di nuovo rumori di martello e un vociare confuso e ovattato. Dike resta in luce, il resto della scena è completamente buio. Si ode una voce femminile dal buio, una voce dolce, dolente, senza che sia possibile vedere la donna alla quale appartiene).*

VOCE DI INA Era come un miracolo, un fiore rosso alla finestra fra i vasi colmi di neve. Era come un miracolo di questi tempi. Un fiore rosso nella neve.

*(La luce si spegne su Dike e illumina in chiaroscuro il resto della scena. In piedi davanti alla porta c'è una donna, anche Vuck ed Elma sono in piedi presso la loro sedia a guardare il centro della*

*scena. La donna, Ina, si guarda attorno stranita e poi avanza lentamente verso una delle quattro sedie che si trovano presso Dike. Cessano i colpi e il vociare).*

INA Coglievo un fiore rosso alla finestra, l' ho colto piegando la testa e toccandomi la fronte...Non ho avuto nemmeno il tempo di esclamare per la gioia, per il dolore o per la sorpresa.

*(Si ferma presso Floe, gli accarezza il capo e poi va verso la prima sedia, dove si siede. Si avvicinano piano anche Vuck ed Elma che restano un po' discosti, in piedi a capo chino. Ina e Vuck non si guardano, continuano a guardare i figli)*

INA Come comincio?

VUCK Un giorno uguale agli altri....

INA Forse pioveva e poi spuntò il sole e tornò la pioggia.

ELMA Non è possibile rimanere a guardare i figli morire!

INA ..e non poterli aiutare.

VUCK Per quanto tempo rimarremo ancora in questa casa?

INA Il tempo necessario.

*(Vuck sembra rendersi conto solo ora della presenza di Elma, le tende la mano, Elma resta immobile).*

INA Non si muore mai del tutto nella propria casa. Si diventa ombre e luci improvvise.

Oppure finestre che si aprono per un colpo di vento, colpi alla porta immaginati...

*(Elma si avvicina).*

ELMA Non si muore mai del tutto nella propria casa...Ritorniamo come ombre, lo spiffero di vento che fa rotolare il rocchetto di filo nell'angolo della stanza.

*(Elma si siede).*

VUCK Floe non dorme.

INA La tua ferita?

VUCK Non la sento più.

INA        Tutta una vita solo per vederli morire.

*(La luce si sposta su Floe che, come se uscisse dal sonno, si muove, guarda i tre, sorride e si libera dell'involucro in cui era rinchiuso, si inginocchia davanti ad Ina che sorridendo gli accarezza il capo, poi guarda il fratello, si alza, va a sedersi sulla quarta sedia).*

FLOE      E Dike?

VUCK      Dagli tempo.

ELMA      E allora, come cominciò?

INA        Cominciò con il sole.

VUCK      O pioveva...

INA        Non ricordo bene...

FLOE      Vuck era andato via.

INA        Perché?

ELMA      Non ricordo.

FLOE      Mio padre avrebbe voluto una vita diversa.

INA        Cominciò con delle bandiere!

ELMA      Con la gente che salutava! Sfilavano per le strade e il vento li inzuppava di neve.

VUCK      Suonavano le sirene dei cantieri per annunciare il giorno di festa.

INA        Io ritornavo dalla spesa e la plastica delle buste mi segava la pelle delle mani

VUCK      Io agitavo il cappello e salutavo.

ELMA      Ed io preparavo la tavola per la festa, la bombola in cucina era quasi finita...

*(Floe si sporge e guarda con curiosità la panchetta).*

FLOE      Era bello il mio posto.

INA        Hai nostalgia?

FLOE      Un po'. Cosa aspettiamo?

INA        Dike.

FLOE      Mi sembra poco per tutta questa attesa.

ELMA Io ho tempo.

INA Tutto il tempo.

FLOE Posso alzarmi?

*(Ina gli fa cenno di sì con la testa, Floe si alza e piano gira attorno al fratello, poi spazia nella stanza soffermandosi negli angoli).*

FLOE Sta crescendo l'erba!

INA Viene fuori in questa stagione.

ELMA Mi sembra strano che possa crescere ancora qualcosa.

*(Vuck si alza e cammina verso Floe. Si ferma. Si guardano, Floe si china nuovamente, Vuck torna alla propria sedia).*

FLOE Un giorno torneremo nella casa, sarà un pomeriggio di agosto. Elma aprirà piano la porta per non svegliare i vicini, Ina spalancherà una finestra e tu Vuck accenderai una sigaretta e soffierai il fumo. Ma ora bisogna chiudere porte e finestre, andremo via per le scale....

INA Ma saremo nel silenzio di vetri e di sedie, nelle cose abbandonate e nel letto sgualcito, tutto parlerà di noi.

*(Floe si volta verso i tre con aria stupita)*

FLOE E il giudizio?

INA E' passato e non ci ha visti.

*(Ina, Vuck ed Elma resteranno seduti fino alla fine. Floe si inginocchia davanti a Dike sul quale ritorna la luce, gli altri tre resteranno nell'ombra).*

DIKE Dormi ancora?

*(Colpi di fucile ravvicinati, secchi ma ovattati).*

DIKE Qualcuno ci avrà ascoltato, non preoccuparti...Non ti vedo ma posso sentire il sangue ed il respiro...

*(ai colpi si aggiunge confuso il rumore di una televisione accesa).*

Non ho potuto vederti spesso....ma sono affezionato...alla tua schiena...

*(si ferma, riprende fiato).*

Sto bene...e anche mamma starà meglio....resto a guardare la nostra casa.

*(Ora si sente anche un pianto di bambini).*

DIKE E' tornato il sole...prima pioveva, non te ne sarai nemmeno accorto! Comincia sempre con la pioggia.

*(si aggiungono altri rumori di passi di marcia).*

Poteva andare meglio, avremmo potuto correre e camminare ma tutto sommato....la vita mi piace! Anche questa casa!

*(i rumori si fanno più vicini).*

Il posto migliore per le nostre storie! Sì! Di tutti questi anni restano le storie!

“Correvi sul cornicione al settimo piano del Rex e vincevi! E poi saltavi fra le macerie a cercare schegge!”

E non ti hanno mai colpito , non ce l' hanno fatta perché tutte queste storie sono nostre!

“Ti ricordi? Han fittava biciclette rotte per pochi soldi e ci diceva di non scendere mai dallo scalino....ma si è pazzi e felici a quell'età....Floe...pazzi e felici!”

*(La voce è gradualmente coperta dai rumori e fra tutti sovrasta gli altri quello di passi pesanti in marcia. Dike continua a pronunciare parole senza suono. Floe è immobile vicino a lui, i rumori di marcia diventano assordanti. Buio).*

**F I N E**